

**CAMPO SCUOLA** Tanti ragazzi tra i dodici e i diciassette anni per l'iniziativa delle penne nere azzanesi. Emergenze, lavori e condivisione a Gromo e Valgoglio

## Settantasette piccoli alpini tra le montagne

Hanno imparato a fare i nodi, ad arrampicare. Le escursioni e il montaggio delle tende. Bettoni: «Eccellenti. Speriamo seguano le nostre orme»

di Marco Boffa

(bf9) Il bergamasco è un alpino dentro. Ne è la prova il grande successo del campo scuola estivo organizzato dal gruppo alpini di Azzano San Paolo, al quale hanno preso parte 77 ragazzi tra i 12 e i 17 anni prevalentemente azzanesi e dei paesi limitrofi.

Un'iniziativa che per il quarto anno dell'iniziativa ha portato i ragazzi a vivere per quattro giorni, dal 18 al 21 luglio, l'esperienza del campo alpino per capirne l'attività e i valori. Un mix di vita militare ma soprattutto amore per la montagna e impegno civile.

I partecipanti sono stati divisi in due gruppi; un campo base di 42 ragazzi si è insediato a Gromo San Martino, mentre un gruppo avanzato di 35 ragazzi ha operato a Selva d'Agnone di Valgoglio.

Il campo ha un taglio didattico che volge uno sguardo importante alla protezione civile, così entrambi i gruppi sono stati messi immediatamente di fronte alla vita dell'alpino come se si fosse in una situazione d'emergenza. Come prima operazione i ragazzi hanno imparato a montare insieme ai loro responsabili una tendopoli simile a quelle usate in casi di alluvioni o terremoti.

Le giornate hanno alcuni elementi simili a quelle del periodo di leva militare: sveglia alle 7, colazione e albandiera alle 8, svolgimento delle attività, pranzo anche al sacco quando si sta facendo l'escursione, altre attività nel pomeriggio sino all'ammalnabandiera e la cena al campo. Anche le serate incarnano lo spirito alpino con momenti ludici e divertenti compresi i canti o l'analisi delle mappe dei percorsi da affrontare il giorno dopo.

Molto interessanti e centrate le attività svolte nei quattro giorni grazie ai tanti volontari e collaboratori. Il



I numerosi ragazzi che hanno partecipato al campo scuola, divisi tra Gromo e Selva d'Agnone

gruppo antincendio boschivo della colonna mobile alpini di Piacenza ha mostrato i mezzi ai ragazzi e ha spiegato loro le azioni antincendio con tanto di esercitazione per spegnere un piccolo focolaio.

Il gruppo paracadutisti della Val Seriana ha spiegato l'utilizzo del paracadute raccontando le varie fasi del lancio e insieme alle loro avventurose esperienze. Il gruppo della Croce Rossa di Ponte Nossola ha invece svolto il corso di primo soccorso.

Tra le varie attività non sono mancate il corso di orientamento, la realizzazione di nodi, e ovviamente alcune escursioni tra cui quella magnifica ai cinque laghi. E poi il brivido, per i più piccoli l'uscita al parco parco avventura di Gromo mentre per i più grandi l'indimenticabile esperienza dell'arrampicata su una piccola parete roccio-

sa in Valsanguino.

Il tutto intervallato con momenti di gioco e socializzazione per cementare lo spirito di gruppo che è un elemento cardine nel gruppo alpino.

L'esperienza riuscitissima, grazie all'apporto di tanti volontari tra cui spiccano quelli di Azzano ben coadiuvati dalla protezione civile bersagliere di Seriate, i gruppi alpini locali di Valgoglio e Gandellino e altri amici dell'iniziativa.

Ne traccia il bilancio Mauro Bettoni, Capogruppo alpini Azzano San Paolo: «L'esperienza è giunta al quarto anno ed è stata molto bella. I ragazzi sono stati eccellenti. Pur considerando il fatto che si tratti di un'esperienza ludica, i ragazzi sono chiamati a un po' di inquadramento e responsabilità, dal farsi le brande ad aiutare a sistemare la cucina. Tuttavia anche quelli più esuberanti si sono

sentiti coinvolti aiutando con entusiasmo ai compiti assegnati. Ritengo che sia importante proporre queste cose ai giovani che rispondono positivamente se stimolati in modo giusto. Il campo può essere propedeutico al diventare membri della protezione civile: raggiunta la maggiore età i giovani possono fare un campo di 10 giorni per ottenere il brevetto. Alcuni ra-

gazzi hanno anche mostrato l'interesse per una carriera militare. Per noi alpini è importante avere un percorso che inviti i giovani a seguire le nostre orme. Anagraficamente gli alpini non sono messi bene e qualche giovane alpino ci piacerebbe averlo tra noi. Occorre ringraziare chi ha contribuito al percorso, dalle ventiquattro persone tra alpini di Azzano, le mogli e gli

amici che ci sostengono, per arrivare ai dodici Bersagliere del gruppo di Seriate che ci hanno aiutati con i trasporti e per le guardie notturne a sorveglianza dei campi».

L'iniziativa è molto cara dall'amministrazione comunale di Azzano che la patrocina, ma la tiene anche monitorata con una delegazione di cui hanno fatto parte il sindaco Lucio de Luca e il vicesindaco Francesco Persico che in qualità di responsabile alla Protezione Civile e Politiche giovanili non può che essere contento: «Esprimo grande soddisfazione da parte dell'amministrazione che fin dal primo campo scuola ha patrocinato il progetto, e un senso di orgoglio da parte mia nel veder sempre un numero crescente di ragazzi che prendono parte al progetto. È la dimostrazione di fiducia che i genitori danno al gruppo alpini di Azzano per un percorso ben preparato e strutturato».

Anche il sindaco De Luca ringrazia chi si è speso per realizzare il campo e sottolinea «il valore particolare del corpo degli Alpini, i cui volontari a lunga distanza dal servizio di leva, ripropongono con passione alle nuove generazioni quel senso di appartenenza a un gruppo, il legame che si genera nelle amicizie e nell'impegno quotidiano nello svolgere determinate mansioni».

